

cui i componenti del consiglio di amministrazione) sono oggi indagate per falso e altre irregolarità nei bilanci che vanno dal 1989 al 1996, con ipotesi di reato che riguardano tra l'altro il fatto di aver aumentato illegittimamente gli ammortamenti per non versare allo Stato gli utili quali canone di concessione e per consentire al gruppo Gavio - tramite le società Sofi e Argofin - l'acquisizione di pacchetti azionari da soggetti pubblici, pagati poi a un prezzo inferiore al valore reale, anche grazie alla sottovalutazione del patrimonio della società stessa;

inoltre, tra i reati ipotizzati nei confronti dei vertici della società Satap vi è anche quello della frode fiscale sulle tariffe e per studi e progetti commissionati alla società torinese Sic, con sede legale in Costa d'Avorio, operante attraverso le società Archa e Ecoplan di Torino e la Reico Ltd di Dublino;

per queste ragioni lo stesso presidente dell'Anas ha ipotizzato la costituzione come parte civile dell'Anas nei confronti degli indagati nel caso che essi venissero rinviati a giudizio;

in conseguenza delle operazioni sopra ricordate la maggioranza azionaria della Satap non è più in mano pubblica secondo quanto è previsto dall'articolo 12 della V convenzione;

il progetto esecutivo della Satap è stato modificato non nel senso indicato dall'ordine del giorno, ma in base a criteri di gigantismo strutturale al fine di farne lievitare i costi -:

se il Governo intenda autorizzare l'Anas a non procedere al rinnovo della concessione con la Satap, a causa delle numerose irregolarità commesse a danno della stessa Anas;

se, vista l'urgenza della realizzazione del collegamento tra Asti e Cuneo, il Governo non intenda autorizzare l'Anas a stipulare un accordo di programma con le province di Asti e Cuneo per la realizzazione di detto collegamento in tempi brevi,

o in subordine effettuare una gara internazionale per la concessione del nuovo tratto autostradale.

(2-01789) « Paissan, Gardiol, Turrone, Galletti ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

FRAGALÀ. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nella notte tra l'8 ed il 9 aprile 1999 è stato perpetrato un grave atto intimidatorio nei confronti del segretario della funzione pubblica della Cgil di Palermo, Michele Palazzotto, dando fuoco alla sua automobile;

la mattina successiva una telefonata anonima avvertiva alla Camera del lavoro che presto altri attentati sarebbero stati rivolti contro sindacalisti « più grossi di Palazzotto »;

già colpito nel 1994 - anche allora la sua automobile fu bruciata - questa volta Palazzotto sarebbe finito nel mirino dei criminali per una denuncia appena presentata al prefetto di Palermo circa i metodi in uso presso il collocamento per la compilazione delle graduatorie, gestita secondo il sindacalista da un vero e proprio racket e che concederebbe avanzamenti di qualifica agli operai in cambio del pagamento di ingenti somme di denaro;

in seguito all'ultimo attentato Palazzotto sarebbe ora protetto da una scorta saltuaria assegnatagli dal prefetto -:

quali iniziative intenda assumere per disporre, da un lato, un'opportuna azione degli apparati perpetrati nella provincia di Palermo ai danni di sindacalisti, esponenti politici ed amministratori pubblici e, dall'altro, per appurare la veridicità delle affermazioni del sindacalista palermitano, intervenendo, nel caso, con un'azione disciplinare. (3-03796)

COLLAVINI e SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri* — Per sapere — premesso che:

il furto sistematico di grandi quantità di alcoli ed acquaviti dalle distillerie italiane, che avviene ormai da quattro anni, ha subito nelle ultime due settimane un impressionante incremento;

l'ultimo caso denunciato si è verificato nella distilleria Villa Zarri di Castel Maggiore (Bologna), da dove sono stati sottratti tremila ettolitri di brandy in invecchiamento, corrispondente a circa 1.071.000 bottiglie di prodotto confezionato;

l'enorme quantità di furti verificatisi negli ultimi quattro anni (oltre quattro milioni di litri di alcoli vari e di prodotti alcolici) ha segnato negli ultimi quattro mesi un'escalation notevolissima particolarmente nelle regioni Puglia ed Emilia Romagna;

le aziende cercano di rispondere autonomamente con misure di prevenzione e di vigilanza, considerando gli scarsi risultati ottenuti dalle forze dell'ordine nella lotta a questa organizzazione criminale;

ai maggiori costi per le aziende, dovuti alla adozione di tali misure, si aggiunge, per le stesse, l'impossibilità di poter usufruire della copertura assicurativa in quanto le società di assicurazione si rifiutano di stipulare polizze furto nel settore alcoli, giudicato ad alto rischio;

lo Stato, che non riesce a fermare o ad arginare il fenomeno, invia continue ingiunzioni alle aziende dalle quali pretende il pagamento delle imposte sul prodotto rubato sicché, sino ad oggi, gli imprenditori hanno versato al fisco cinquantuno miliardi e mezzo su alcoli prodotti e poi sottratti —:

quali misure il Governo intenda porre in essere per affrontare e risolvere con la massima urgenza un problema che, se dovesse permanere, metterebbe in ginocchio un intero settore agro-industriale, determinando così la perdita di migliaia di posti di

lavoro e creando un enorme danno al fisco che perderebbe in un anno oltre mille miliardi di incassi fra accisa ed imposte dirette. (3-03797)

CENTO e GARDIOL. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

in occasione della manifestazione del 1° maggio 1999 nella città di Torino si sono verificati alcuni momenti di tensione tra i partecipanti alla manifestazione sindacale e tra i giovani appartenenti ad alcuni centri sociali della città;

successivamente a questi momenti di tensione, culminati davanti al centro sociale « Askatasuna », circa 200 appartenenti alle forze dell'ordine, come riportata anche da numerosi quotidiani, sono entrati nel centro sociale stesso, distruggendolo completamente e ripetendo molteplici atti di intimidazione anche fisica nei confronti di chi si trovava in quei locali;

questo episodio sproporzionato non può trovare alcuna giustificazione neanche come risposta delle forze dell'ordine ai momenti di tensione che si sono verificati durante la manifestazione del 1° maggio —:

quali iniziative intenda intraprendere per individuare le responsabilità di chi ha ordinato e condotto il *blitz* all'interno del centro sociale « Askatasuna » di Torino, e se quell'intervento poteva essere evitato;

quali impegni intenda prendere in futuro affinché non si ripetano più simili episodi e comunque non si ripeta più che l'intervento delle forze dell'ordine determini la distruzione di un centro sociale e di ciò che in esso è contenuto. (3-03798)

CENTO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dei trasporti e della navigazione e della sanità*. — Per sapere — premesso che:

la società Ligabue spa che forniva il servizio di *catering* alla compagnia aerea « Qantas » a seguito della perdita dell'appalto ha posto in mobilità 17 lavoratori;

gli stessi lavoratori della Ligabue spa ex aeroporti di Roma dopo aver subito il passaggio per « cessione di ramo d'azienda » si trovano dopo 13 mesi a rischiare un ulteriore passaggio;

la vincitrice dell'appalto, la società De Montis, secondo il decreto legislativo n. 18 del 1999, articolo 15 e il decreto legislativo Ronchi (n. 22 del 1997) sembra non avere le possibilità di servire compagnie *extra Ue* perché inabilitata allo smaltimento dei rifiuti *extra Ue*;

è compito dell'Ente nazionale aviazione civile perseguire gli obiettivi istituzionali cui è preposto, applicando quindi il decreto legislativo del 13 gennaio 1999 n. 18 nello specifico articolo 15 e articolo 9;

è compito degli Aeroporti di Roma mettere in essere la costruzione dell'impianto lavaggio *mat. catering* di cui tutti gli stabilimenti *catering* futuri e contemporanei devono servirsi nel rispetto del decreto Ronchi senza più deroghe -:

quali iniziative intendano intraprendere per tutelare i posti di lavoro a rischio, per garantire comunque che lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle attività di *catering* e, più in generale, dall'attività aeroportuale sia effettuato nel rispetto della normativa vigente senza concessioni di deroghe che metterebbero in pericolo la salute dei lavoratori e la qualità dell'ambiente. (3-03799)

PEZZOLI. — *Al Ministro dell'ambiente.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 8 aprile 1999, una signora di Roma ha rinvenuto nel giardino del proprio condominio una tartaruga marina, probabilmente abbandonata da qualche irresponsabile. Dopo aver prestato un primissimo soccorso all'animale stremato, la signora ha telefonato al giardino zoologico — ora Bioparco — della città. Con estremo stupore, si è vista rispondere dal suddetto ente che lo stesso non era in grado di accogliere la tartaruga;

senza perdersi d'animo, la signora telefonava agli uffici della direzione di « Animali selvatici », sempre in Roma. Anche qui si sentiva opporre un ulteriore rifiuto, motivato dall'impossibilità di ospitare animale esotici;

l'ultimo tentativo lo faceva alla delegazione Lazio del Wwf, in viale Giulio Cesare a Roma: ennesimo rifiuto, condito da un'allucinante risposta di tenore culinario che consigliava di utilizzare la testuggine per un succulento brodo nonché diffidava dall'abbandonarla nelle fontane pubbliche poiché dannosa all'ambiente -:

quanto danaro lo Stato e il parastato destinino per sovvenzionare direttamente o indirettamente gli enti e le associazioni che si occupano della custodia e della « protezione » degli animali e se vengano effettuati gli opportuni controlli sull'utilizzo effettivo dei fondi da parte dei suddetti beneficiari;

quante persone siano occupate presso questi enti senza avere nessun titolo idoneo, bensì esclusivamente in qualità di « amici degli amici », avendo così trovato un modo comodo di vivere alle spalle della comunità;

se non sia giunto il tempo di mettere opportuno freno anche a questo tipo di abuso. (3-03800)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

RAFFALDINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la linea Parma-Suzzara è attualmente gestita da una ferrovia in ex gestione commissariale governativa;

con la legge n. 662 del 1996 e con il decreto legislativo n. 422 del 1997 si prevede che nel 2000 queste ferrovie debbano passare alle regioni;